

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE PER ASSEMBLEA APIBIMI 12 GIUGNO 2021

Carissimi soci, sostenitori e collaboratori, grazie per essere presenti a questa assemblea. Fortunatamente possiamo farla in presenza nel rispetto delle norme in vigore, in quanto ci sembra molto più piacevole e stimolante potervi esporre il nostro resoconto di persona.

Cerco di illustrarvi l'andamento dell'Associazione e la situazione che i nostri centri hanno affrontato nel 2020 e stanno tutt'ora vivendo. Come avevo detto nella relazione dello scorso anno, il direttivo aveva dovuto affrontare una situazione economica difficile con un disavanzo importante che avrebbe compromesso il prosieguo dei nostri aiuti ai centri. Seppure a malincuore, il direttivo ha quindi deciso di rivedere i versamenti ai centri.

Sono state quindi adeguate le quote, tolte quelle che comunque versavamo ai centri pur non essendo sponsorizzate e ridotte anche quelle che risultavano insolute in quanto i soci non versavano più da diversi anni.

Questo intervento ha permesso l'assestamento del bilancio e ci dà ora la garanzia di poter continuare il nostro sostegno per il futuro, così estremamente importante e necessario per le nostre bambine e i nostri bambini.

Il 2020 è stato un anno molto difficile per tutto il direttivo; l'impossibilità di trovarsi e discutere in presenza dei problemi sia nostri che dei nostri assistiti è stato un ostacolo che comunque grazie all'impegno di tutti abbiamo superato. I nostri direttivi si sono comunque svolti collegandoci tramite i computer ed abbiamo quindi potuto svolgere normalmente il nostro lavoro. Speriamo ora che il peggio sia passato.

In breve una carrellata sui centri sostenuti.

Quest'anno Mauro non ha fatto la visita ai centri del Brasile, visita che era da tanti anni un appuntamento fisso. Questo non ci permette di capire la situazione come succede per le visite sul posto ma avviene attraverso le relazioni e le notizie che arrivano. Stessa cosa dall'India e dal Congo, vista la situazione sanitaria nessuno si è potuto recare sul posto, addirittura Franco e p. Giovanni sono rimasti bloccati in aeroporto al momento della partenza.

In Brasile tutti i centri hanno vissuto il 2020 con grande difficoltà sempre per il diffondersi del covid 19 e i nostri referenti ed educatori si sono attivati affinché i bambini potessero superare meglio possibile questo momento. L'aiuto è stato dato in maniera maggiore alle famiglie dei bambini, in gran parte molto povere, che vivono spesso grazie a lavori saltuari. Chi portava in casa qualche soldo si è trovato senza lavoro.

Questo è successo ad **Aparecida de Goiania**, ad **Alagoinha**, **San Paolo** come a **Picui**. Un accenno al centro di **Nova Palmeira** che dopo tanti anni di sostegno Apibimi, prosegue ora senza questo aiuto. Si è invece deciso di continuare con 24 bambini di **Quilombola** che già facevano parte dell'aiuto dato a Nova Palmeira.

### REDE PEQUI

Prosegue il lavoro di Rede Pequi, l'associazione nata ufficialmente nove anni fa per unire tutti i centri di Apibimi in Brasile per un interscambio di esperienze e per avere più possibilità di ottenere finanziamenti sia locali che statali. Il presidente di Rede Pequi è Severino, un diacono di Alagoinha presidente di AeP Provida. Sicuramente è stata una buona scelta soprattutto in questa fase di consolidamento, di presenza e riferimento di Rede Pequi per le attività dei Centri. Ha fatto visita a

tutti i centri potendo così conoscere i problemi e le aspettative di ognuno. Continua poi il finanziamento all'associazione **Ajurcc**, a S. Josè de Mata, che è stata avviata da suore domenicane per assistere e accompagnare bambini, adolescenti e giovani che vivono in un bairro molto povero e marginale della città. All'associazione collaborano molti giovani che stanno portando nuove idee e nuovi stimoli anche in Rede Pequi.

**Messico** Da Raul Sanchez, nostro referente a San Josè del Carmen, arrivano spesso relazioni accompagnate da molte foto delle serre e delle coltivazioni agricole e della mensa che è stata ultimata due anni fa con la collaborazione della Pat, di Risto3, dalla CRI e di ANT. Anche in Messico la situazione sanitaria non permette la presenza a scuola dei bambini e per Raul questa situazione comporta un maggior impegno e dispendio di energie fisiche ed economiche. Inoltre è venuta a mancare una colonna portante della comunità, il direttore del centro Mario, che molto giovane purtroppo è deceduto. Apibimi ha manifestato sia moralmente che economicamente la vicinanza alla comunità, ringraziando la famiglia del grande lavoro che Mario faceva all'interno della stessa.

**Anche dal Perù** Gianni Vaccaro, nostro referente, ci manda di frequente relazioni sull'andamento del centro in questo periodo di grande difficoltà. Accompagnate da molte foto ci arrivano richieste accorate di sostegno per i bambini e le loro famiglie. Come per altri centri anche qui speriamo di poter intervenire con aiuti straordinari da aggiungere alla quota annuale che inviamo. Abbiamo chiesto a Gianni un progetto inerente la didattica a distanza che anche in Perù sta coinvolgendo le scuole. Se possibile vorremmo sostenere questa iniziativa, anche se ci ha preannunciato che questa modalità, molto difficile da attuare in paesi così poveri, sta portando ad una perdita dell'anno scolastico per almeno il 40% dei bambini.

A **Posadas**, in **Argentina**, il nostro sostegno permette alla ONG locale Jardin de los Ninos, di svolgere un ampio programma di accoglienza e solidarietà a favore della popolazione bisognosa. La gestione di tre scuole materne frequentate a fasi alterne da circa 300 bambini della baraccopoli alla periferia della città è lo scopo del nostro sostegno. Aggiungo all'ultimo momento una notizia triste che è arrivata da Posadas. Il fondatore di Jardin de los Ninos Emilio Marchi è deceduto per un incidente e la notizia ha scosso enormemente tutte le persone che lo conoscevano, tra queste anche molti di noi che in questi anni hanno avuto occasione di conoscerlo. Un ricordo di Emilio Marchi è stato postato sul nostro sito e le nostre sentite condoglianze sono state espresse a tutti i collaboratori che proseguono la sua missione.

In **Mozambico** prosegue il nostro sostegno a parziale copertura delle spese per uno dei 4 asili che il Cam gestisce.

**Kisangani- Repubblica Democratica del Congo** I bambini e le bambine ospitati nelle tre case dell'opera S.Laurent sono stati in media 120. Prosegue il reinserimento familiare per quei bambini e bambine che hanno la fortuna di avere un parente, spesso i nonni, disposti ad accoglierli. Grazie ai contributi di Apibimi, dice p. Mania responsabile di S.Laurent, siamo riusciti a coprire gran parte delle attività vitali del Centro. Dalle spese per la vita ordinaria al reinserimento dei ragazzi nelle loro famiglie, alle spese per la scuola; dal salario del personale, alle cure mediche. Dopo la scuola gli ospiti imparano a fabbricare oggetti con fibre di legno e plastica (borse, cesti ecc.), grazie ai corsi di taglio e cucito, di parrucchiere ed estetista, alcune ragazze stanno facendo tirocinio in città con la speranza di trovare un lavoro.

**Da Kisangani 2 Gruppo Espoir** (gruppo speranza). Prosegue il corso per la scuola di cucito seguito da una cinquantina di allieve e la formazione dura tre anni. Sono tutte ragazze orfane causa aids. Apibimi da alcuni anni sostiene il lavoro a favore di tante bambine e bambini orfani causa aids sotto la direzione di suor Enza, suora comboniana. Ad altri minori orfani è stata data la possibilità di andare a scuola pagando loro le rette scolastiche obbligatorie; senza questo aiuto sarebbero tutti

impossibilitati a frequentarla. Inoltre un contributo per l'acquisto di stoffa e altro materiale per la scuola di cucito.

Dal **Vietnam** le relazioni che arrivano confermano l'estrema importanza del nostro aiuto per migliaia di bambini di molte comunità che si trovano in un raggio di 60 km attorno a Huè. I bambini hanno così la garanzia di poter accedere alla scuola e non obbliga molte volte le famiglie a mandarli giovanissimi a lavorare. Il progetto si sviluppa attraverso il coinvolgimento delle parrocchie e delle comunità religiose. I nostri referenti sono i sacerdoti don Agostino e don Antonio aiutati da una suora vietnamita. Da loro arriva la pressante richiesta di continuare il prezioso progetto utile e indispensabile all'educazione e alla formazione morale di migliaia di bambini di Huè.

L'anno 2020 ha purtroppo portato, col suo carico di pandemia, tantissimi problemi ai nostri centri in **India**. Non solo i bambini e gli studenti non potevano partecipare alle lezioni in presenza ma il Governo chiedeva comunque il pagamento delle tasse scolastiche al pari di quando gli studenti accedevano alle lezioni. Inoltre, laddove la popolazione vive di agricoltura o di piccoli scambi e commercio di prodotti alimentari, il lock down ha portato ad una diminuzione delle entrate e quindi a situazioni di estrema povertà.

Come dice un dottore indiano: la distanza sociale è un privilegio. Significa che hai una casa abbastanza grande da poterla effettuare. Lavarsi le mani è anche un privilegio. Significa avere accesso all'acqua corrente. I presidi sanitari come il disinfettante mani ....bisogna avere i soldi per acquistarli. Il lockdown .... significa che puoi affrontare il fatto di stare a casa. Molti degli accorgimenti per evitare il virus sono accessibili solo ai ricchi in India, in pratica il Covid ha portato ad una ancora più totale disparità tra i ricchi ed i poveri. Tutti noi che possiamo praticare il distanziamento sociale e affrontare il lock down dobbiamo apprezzare il privilegio che abbiamo. Molti indiani non possono fare ciò.

In poche parole ecco l'essenza di ciò che significa affrontare una pandemia in India. Ed i nostri centri sono proprio a contatto con questa fascia di popolazione povera che non può attuare le normali pratiche per evitare la diffusione del virus. La priorità in questi difficilissimi mesi ed ora più che mai in India è procurarsi il cibo per la famiglia ed evitare che i bambini e le bambine abbandonino la scuola. Perché proprio questo è uno dei problemi più grandi per la maggior parte dei nostri piccoli studenti. Pensate le lezioni a distanza nelle nostre case, dove c'è più di un computer a disposizione e linee internet velocissime. Ed ora immaginate una capanna o una casa misera in India dove le lezioni vanno seguite sul telefonino del papà, quando sei o sette persone convivono in una piccola stanza e dove ogni 5 o 6 ore la corrente elettrica se ne va.

In ogni rapporto pervenuto dai nostri centri in India le suore raccontavano di aver provveduto a portare aiuti nei villaggi, pacchi cibo con riso e generi alimentari distribuiti alle famiglie, chiedevano piccoli kit per lo studio, matite colorate o quaderni o altro materiale per i bambini che studiavano da casa e dovevano provvedere all'acquisto di queste piccole cose, per noi così poco dispendiose ma per loro basilari per poter almeno seguire le lezioni. E quando la priorità è poter almeno fare un pasto, davvero nelle famiglie povere tutto il resto è superficiale.

Da **Mumbai**, dove nello slum di **Vakola** la distanza sociale è impossibile da praticare, con 200.000 persone che vivono in piccole case ed un solo luogo dove lavarsi e che funge da WC, a **Neelamangala**, dove le bimbe orfane cercano di seguire le lezioni tutte insieme da un telefonino e dove le grandi aiutano le più piccole, a **Mangalore**, nel cui centro esiste anche un centro anziani, un centro per bimbi handicappati.....pensate, in questi luoghi, la pandemia cosa può aver portato?

**Bangalore, Dharbagudem, Hyderabad, Dhanphota.....**Il nostro aiuto è stato davvero in questo anno la più grande delle fortune ed ha potuto aiutare moltissime persone non solo a superare questa fase ma addirittura a sopravvivere.

E così in tutti i centri dell'India noi cercavamo di dare speranza ed appoggio tramite il vostro aiuto economico. Come dicevo all'inizio, ogni bambino era sentito regolarmente almeno telefonicamente dalle suore in quanto la maggior parte erano tornati ai loro villaggi a vivere con le famiglie ma tutte le tasse scolastiche sono state comunque pagate dalle suore tramite la vostra quota di adozione, che è servita anche a sfamare molte famiglie.

Abbiamo mantenuto costante il rapporto con le nostre referenti ed abbiamo cercato di dare loro conforto, specie nell'ultimo periodo quando davvero in India è scoppiata la peggior pandemia del mondo. Tante suore si sono ammalate e noi ci siamo preoccupati. Tante famiglie dei nostri bambini e bambine hanno sofferto e noi ci siamo più volte chiesto se il nostro aiuto era abbastanza. Abbiamo sempre però trovato un grande appoggio nei nostri soci e così abbiamo sempre potuto mandare le quote in aiuto ai bambini ed alle loro famiglie.

Speriamo al più presto possano tornare alla normalità! Noi non smettiamo di amare questo immenso paese, l'India, meravigliosa culla di cultura e diversità.

Per quanto riguarda le attività svolte qui devo purtroppo dire che abbiamo fatto poco o niente per essere visibili e presenti sul territorio. Questo a causa ancora della pandemia che non ci ha permesso di essere presenti ai nostri appuntamenti tradizionali, ad esempio Arcobonsai, mercatini di Natale ad Arco e Rovereto, festa del dolce di Caneve che si teneva da più di 25 anni. Nessun intervento nelle scuole trentine e nessuna possibilità di organizzare eventi, incontri con referenti o cene solidali. Speriamo di riprendere, per ora solo la nostra presenza sui social permette un contatto con le persone.

A conclusione il ringraziamento va a Gianni Baceda che ci ha supportato e ancora ci aiuta e stimola nel difficile compito di tenere in modo ottimale la contabilità dell'associazione e adeguare il piano dei conti alle nuove normative del terzo settore. Grazie a Cecilia che è stata con noi per tre anni, a Francesca Plotegher che per pochi mesi l'ha sostituita e un benvenuto a Giorgia Zuani che ora è il nostro punto di riferimento. Non scordo Elisa Ferrari ed Elisa Agosti che a vario titolo ci aiutano con social e traduzioni. Alberto Cugnasco sempre pronto ad aiutarci sia con traduzioni che con consigli. Le amiche e amici del direttivo allargato, Maria e Rosella, Ignazio e la redazione del nostro notiziario, i referenti di zona. Da aggiungere Chiara Depentori che in tempo reale tiene aggiornato il sito. Da ringraziare poi i revisori che a titolo gratuito relazionano sull'attività dell'associazione.

Posso assicurare che tutti noi del direttivo e collaboratori facciamo il possibile per garantire ai nostri bambini il sostegno fin qui avuto, che da loro la concreta speranza di un vivere dignitoso.

Il presidente

Michele Depentori